

Di cosa abbiamo bisogno per rispondere alla povertà estrema?

Nota fio.PSD al documento

LE PROPOSTE DELL'ALLEANZA CONTRO LA POVERTÀ DURANTE E DOPO L'EMERGENZA
di Alleanza contro la povertà

*fio.PSD inizia a ragionare sulle conseguenze che la pandemia da Covid 19 sta producendo anche nel mondo dei senza dimora e dei servizi loro dedicati e si adopera per elaborare una **strategia e un pensiero** per sostenere i territori nella gestione di **risposte concrete e interventi tempestivi**. Le recenti risorse ministeriali stanziare nell'ultimo biennio, le capacità amministrative maturate dalle istituzioni e dalle reti territoriali, possono essere una solida base dalla quale ripartire in questo momento storico per valorizzare le soluzioni intraprese e promuovere decisioni coraggiose che portino ad un **riconoscimento definitivo dei diritti fondamentali e dell'accesso alla casa** unitamente a misure di protezione sociale strutturali soprattutto per le persone rimaste fuori da ogni forma di tutela: le persone senza dimora.*

*In questa cornice, il recente documento pubblicato da Alleanza contro la povertà¹, a cui fio.PSD aderisce fin dalla sua costituzione, ci sembra vada nella giusta direzione. Accogliamo infatti con grande interesse le proposte avanzate ed in particolare **le correzioni da apportare al Reddito di Cittadinanza in nome di una emergenza sociale e di una maggiore equità della misura**. Il vincolo della "residenza da 10 anni" ha rappresentato una **cesoia per molti cittadini tra i più fragili come le persone extracomunitarie e le persone senza dimora** che non hanno avuto la possibilità di accedere al RdC. Le mutate condizioni economiche e sociali che ci apprestiamo a vivere già dalle prossime settimane lasciano presagire che le persone già escluse da schemi di tutela e supporto scivoleranno in una dimensione di emarginazione e povertà ancor più grave. Non solo. Quello a cui già stiamo assistendo grazie al nostro **Osservatorio fio.PSD** è che "nuovi gruppi sociali al rischio di povertà si affacciano ai servizi bassa soglia e ai servizi di distribuzioni viveri": **lavoratori saltuari, ex umanitari, badanti, colf, lavoratori in nero, minoranze etniche, persone fuoriuscite dai circuiti dell'accoglienza per migranti, nuovi disoccupati e nuclei indigenti**.*

Ampliare la platea del RdC e correggere le condizionalità all'accesso correggendo il requisito della residenza² ci sembra un atto umano e doveroso se non si vuole scatenare una vera e propria guerra tra i poveri.

¹ [LE PROPOSTE DELL'ALLEANZA CONTRO LA POVERTÀ DURANTE E DOPO L'EMERGENZA - Aprile 2020](#)

² Su questo è doveroso citare la recente [Nota 1319 del 19-02-2020](#) del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali che chiarisce sulla questione della irreperibilità delle psd e della continuità degli anni di residenza a cui fio.PSD ha dedicato una pagina di approfondimento <https://www.fiopsd.org/autodichiarazione-reddito-di-cittadinanza/>

*Il riferimento al potenziamento del **welfare territoriale** è un altro argomento che ci vede coerenti con quanto come Federazione stiamo già portando avanti con il lavoro di accompagnamento e formazione agli enti territoriali e al terzo settore aderente alla fio.PSD. Il welfare locale, la rete, i servizi socio-assistenziali sono certamente una macchina faticosa e complessa ma bisognerà continuare a lavorare per l'attivazione di un **accompagnamento sociale e di una presa in carico** per quelle persone che saranno maggiormente in difficoltà a raggiungere un livello minimo vitale di dignità e benessere.*

*Infine, **“la dote abitativa” per sostenere il diritto all’abitare per le persone senza dimora** che abbiamo richiamato fin dall’inizio, oggi ci sembra una questione urgente e indifferibile. L’emergenza Covid-19 ha prodotto nel settore della grave marginalità quella che fin dall’inizio abbiamo chiamato “un’emergenza nell’emergenza”. Le *persone senza casa* hanno vissuto il dramma e la paura di non sapere come proteggersi dal contagio da Covid-19 e come riuscire a sopravvivere di fronte alle restrizioni di molti servizi e, ancor peggio, alla chiusura di spazi, luoghi e legami che fino al giorno prima rappresentavano occasioni seppur minime di integrazione e di vita quotidiana. Oltre 55mila persone senza dimora per le quali “stare a casa” non è tutt’oggi una opzione plausibile, attendono un intervento significativo di tutela fatto di umanità e responsabilità.*

Su cosa lavoreremo nel prossimo futuro insieme alla base associativa, in dialogo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e le altre reti nazionali con le quali collaboriamo da anni:

- Utilizzare le azioni e le soluzioni adottate per l’emergenza come elementi per elaborare nuove strategie di fronteggiamento
- Definizione di azioni secondo una logica di prevenzione e partecipazione nei confronti delle persone senza dimora
- Scambio di buone pratiche e valorizzazione dell’esistente
- Accompagnamento ai servizi e capacitazione dei territori ad adeguare le soluzioni ai nuovi bisogni emergenti dal post Covid-19

Per una lettura delle azioni di advocacy e tutela portate avanti da fio.PSD consulta la Newsletter - [Edizione speciale Coronavirus - Marzo 2020](#)

Roma, 11 maggio 2020